

# Il rogo del Museu Nacional di Rio de Janeiro

Giovanni Pinna

Già direttore del Museo di Storia Naturale di Milano. E-mail: giovanni@pinna.info

Nella notte del 3 settembre 2018 a Rio de Janeiro è completamente andato a fuoco il più antico e importante museo storico e scientifico del Brasile. In una sola notte, in un immane rogo che ha avvolto tutto l'edificio neoclassico del museo – il palazzo di San Cristobal che era stato la residenza dei reali portoghesi e degli imperatori del Brasile –, è bruciato un intero patrimonio della nazione; collezioni raccolte in due secoli sono sparite in un batter d'occhio nella disperazione dello staff del museo. Alex Kellner, direttore del museo, ha dichiarato: "il paese è in lutto, ed è tutta la cultura mondiale che piange una perdita". A sua volta Luiz Duarte, vicedirettore del museo, ha detto con la voce strozzata dall'emozione: "è una catastrofe intollerabile, sono andati in fumo 200 anni del patrimonio del paese, 200 anni di memoria, di scienza e di cultura". L'ex ministro dell'ambiente Marina Silva, candidata alle prossime elezioni presidenziali, ha detto alla stampa che è come se fosse stata eseguita una "lobotomia della memoria brasiliana". Il Presidente del Brasile Michel Temer, responsabile di aver tagliato i fondi per

la scienza e l'educazione come parte del programma di austerità, ora piange lacrime di cocodrillo. "Incalculável para o Brasil a perda do acervo do Museu Nacional. Foram perdidos 200 anos de trabalho, pesquisa e conhecimento. O valor p/ nossa história não se pode mensurar, pelos danos ao prédio que abrigou a família real durante o Império. É um dia triste para todos brasileiros", ha detto! 13.000 mq di esposizione, collezioni con 20 milioni di reperti sono letteralmente andati in fumo. Collezioni ed esemplari importanti per la scienza e per la storia sono andati perduti nel mare di fiamme. Fossili insostituibili, manufatti egiziani, precolombiani e greco-romani, collezioni di scienze naturali e di etnografia, l'*Atagaturama limai*, il più grande dinosauro brasiliano, il più antico scheletro delle Americhe "Luzia", vecchio di 12.000 anni, gli oggetti portati in Brasile da Dom Pedro I, che dichiarò l'indipendenza del Brasile dal Portogallo (figg. 1-2). Ha resistito naturalmente la Piedra de Bendegò, usa alle alte temperature, il più grande meteorite brasiliano di 5 tonnellate, trovato nel 1784.



Fig. 1. Alcune immagini del Museu Nacional di Rio de Janeiro prima dell'incendio.



Fig. 2. Alcune immagini del Museu Nacional di Rio de Janeiro prima dell'incendio.

Non è nota l'origine dell'incendio, forse un cortocircuito. Ma è certo che il museo, parte dell'Università Federale di Rio, versava in cattive condizioni; aveva bisogno di essere rimesso in ordine, cosa che si aspettava da anni, ma mancavano i fondi federali. Ora tutti piangono. Il Presidente si è asciugato le lacrime e ha assicurato che creerà una rete di finanziatori, gruppi finanziari e aziende pubbliche e private. Ma non si può chiudere il cancello quando i buoi sono scappati. Katia Boga da Costa dell'Istituto del Patrimonio storico e artistico brasiliano ha ricordato ingenuamente un'evidente verità: che un patrimonio culturale andato perduto non potrà mai essere rimpiazzato.

Vi è sempre la mano dell'uomo in queste tragedie che colpiscono istituzioni mal tenute, sempre sul limite della tragedia, impoverite dal rigore di economie pubbliche che tagliano soprattutto la cultura, perché "con la cultura non si mangia" disse una volta un ministro italiano, o perché la cultura non porta voti. Ancor più la cultura scientifica, messa in un angolo in paesi in cui si crede ancora nella verità delle due culture.

Questa mano dell'uomo può essere malvagia, come fu per l'incendio del Museo di Storia Naturale di Milano, distrutto dalle bombe inglesi del 1943; e per

l'incendio della Città della Scienza di Napoli e per quello del Museo dello Strumento Musicale di Reggio Calabria, andati a fuoco questi ultimi lo stesso anno, il 2013; ambedue incendi dolosi per diverse ragioni. Ma può essere anche una mano pigra, come nel caso della Biblioteca della famiglia Bilotti Ruggi d'Aragona, bruciata il 18 agosto 2017, con tutti i suoi manoscritti preziosi, dal fuoco sviluppatosi in uno stabile attiguo occupato abusivamente e mai liberato per l'ignavia delle amministrazioni pubbliche.

In tutti questi casi, come per l'incendio del museo di Rio de Janeiro, i pubblici poteri hanno pianto. Ma le lacrime si sono asciugate molto in fretta. E a noi direttori, conservatori, tecnici che sappiamo della fragilità delle nostre collezioni, che passiamo la vita a studiare, catalogare e divulgare il patrimonio nazionale dei musei scientifici, che imploriamo provvedimenti a difesa dal fuoco, dai ladri o dai vandali di musei impoveriti, perché considerati musei di rango inferiore rispetto agli omologhi archeologici e artistici, non resta che dire ai pubblici poteri: dovevate pensarci prima!

Submitted: September 28th, 2018 - Accepted: October 8th, 2018  
Published: December 4th, 2018